

NON VOTARE: UNA SCELTA CONSAPEVOLE CONTRO UN REFERENDUM SBAGLIATO

NO AL METODO

Il Comitato "Scienza & vita" dice **NO** all'uso del referendum su materie decisive per il futuro dell'uomo: la vita non può essere messa ai voti.

Lo strumento del referendum è inadeguato per intervenire su un tema così delicato e complesso e finisce per banalizzarlo.

Il "non voto" è una modalità consapevole per manifestare la propria contrarietà ai quesiti proposti. La legge 40/2004, frutto di un lungo e approfondito lavoro parlamentare, pur imperfetta, è condivisibile nei suoi principi. Per questo vogliamo evitare che una minoranza di cittadini la peggiori.

I quesiti referendari, con i quali sono state raccolte le firme, sono ingannevoli: fanno intravedere la possibilità di terapie per le quali non esistono neppure le premesse, o si dichiarano a favore della salute della donna mentre produrrebbero l'effetto contrario.

NO AI CONTENUTI

Ciascun referendum propone uno stravolgimento radicale, in quanto vuole eliminare alcuni punti decisivi dell'attuale legge. A questo tentativo il Comitato "Scienza & vita" dice **NO**, ponendosi l'obiettivo di divulgare e rendere accessibili tutte le informazioni inerenti al referendum e ai suoi quesiti, per dare sostegno a quanti, nel rispetto della vita, intendono difenderla.

LA LEGGE 40 PROMUOVE LA RICERCA NEL RISPETTO DELLA VITA

Il primo referendum è stato presentato dai promotori "per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, la sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori".

Ad oggi non esiste un solo caso al mondo in cui le cellule staminali embrionali abbiano guarito tali malattie, mentre risultati incoraggianti sono stati raggiunti solo con le staminali adulte.

IN REALTÀ IL REFERENDUM VUOLE introdurre la possibilità di produrre embrioni in numero superiore a quelli che verranno impiantati e il loro conseguente congelamento. Sugi embrioni soprannumerati si vogliono fare sperimentazioni distruttive. Inoltre questo referendum vuole consentire la clonazione.

LA LEGGE 40 DIFENDE I DIRITTI DEI FIGLI E DEI GENITORI

Questo referendum è stato presentato dai promotori "per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna". È identico al quesito precedente e in aggiunta chiede l'eliminazione dell'articolo 1, comma 1 della legge 40/2004, che riconosce i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito. Questa modifica **disconosce non solo i diritti dell'embrione, ma anche degli aspiranti genitori.**



LA LEGGE 40 TUTELA LA SALUTE DELLA DONNA E DELL'EMBRIONE.

Il secondo referendum è stato presentato dai promotori affermando che esso è "per la tutela della salute della donna".

IN REALTÀ IL REFERENDUM VUOLE che alla fecondazione artificiale si possa ricorrere anche se non c'è la prova della sterilità nella coppia; ● che sia tolto il principio di gradualità nell'uso delle tecniche; ● che sia possibile la selezione degli embrioni; ● che si possano generare in una sola volta un numero illimitato di embrioni; ● che sia permesso il congelamento degli embrioni.

LA LEGGE 40 GARRANTISCE GENITORI CERTI

Il quarto referendum, denominato dai firmatari "per la fecondazione eterologa", permetterebbe di produrre embrioni utilizzando ovuli e spermatozoi provenienti da persone estranee alla coppia

IN REALTÀ IL REFERENDUM nega al figlio il diritto di conoscere le proprie origini, con gravissime conseguenze non solo psicologiche ma anche mediche, in quanto la cura di certe malattie richiede la conoscenza della storia sanitaria dei propri genitori. La fecondazione eterologa, inoltre, permetterebbe di generare un bambino che potrebbe essere figlio di 3 o addirittura 4 genitori.